

## IL LIBRO

## Sofia Gnoli racconta la moda attraverso gli occhi di chi l'ha vissuta

ELEONORA ATTOLICO

**S**offerarsi sulle questioni della moda di oggi: l'importanza dell'heritage, la sostenibilità ma anche la differenza tra sarto, stilista e direttore creativo. Sono alcuni spunti tratti dal volume di Sofia Gnoli *Moda Dalla nascita della Haute Couture a oggi* edito da **Carocci**. Si parte dalla modista di Maria Antonietta, Rose Bertin e si arriva al nuovo Gucci di Alessandro Michele. Una carrellata con Charles Frederick Worth, Paul Poiret, Coco Chanel, Cristobal Balenciaga, Chri-

stian Dior, Valentino, Yves Saint Laurent, Giorgio Armani, Gianni Versace, Romeo Gigli e molti altri.

Un volume rigoroso che gli editori americani qualificherebbero come *reference book* per la bibliografia corposa e la varietà delle fonti: saggi, articoli, cataloghi e testimonianze orali. «Raccontare la moda attraverso gli occhi di chi l'ha vissuta è una mia costante. Cerco di non annoiare ricercando gli aneddoti» dice l'autrice a *La Stampa*.

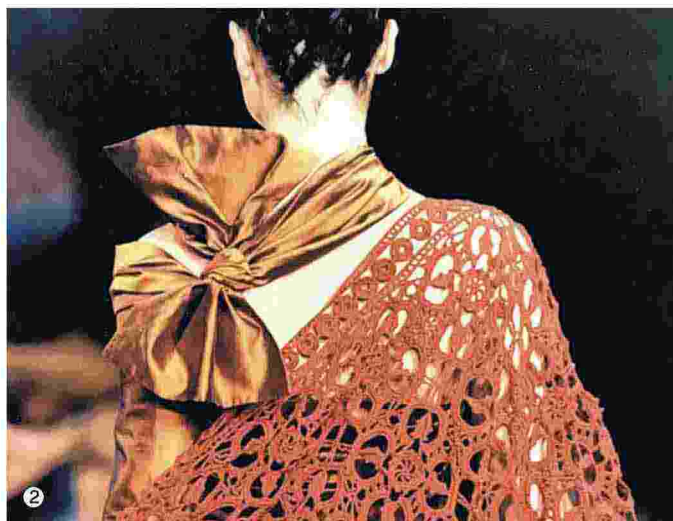
Si scopre che Torino fu, negli Anni 30, sede dell'*Ente nazionale della Moda*. Varie le ragioni: l'appoggio di Ca-

sa Savoia, l'eleganza della città e la vicinanza con la Francia. La regina Elena, nell'aprile del 1933, tagliò il nastro della prima mostra del settore. Sofia Gnoli, storica e giornalista di *Repubblica* e del *Venerdì* affronta in questa nuova edizione (la prima, del 2012, ebbe nove ristampe) la nascita del Made in Italy, pubblica foto e bozzetti inediti e racconta personaggi poco noti come l'inglese Lucile. Inventò lo stile Lingerie, liberando le donne dai corsetti già a fine Ottocento. Inoltre è una occasione per rileggere le cronache di Irene Brin, Camilla Cederna e Maria Pezzi. A

proposito delle sfilate di Balenciaga, quest'ultima scrisse: «L'atmosfera era quella del convento, non si poteva parlare e neppure tossire».

Non mancano gli spunti di riflessione come questo pensiero di Hubert de Givenchy: «Mettere un fiore, un decoro qua e là, non è couture. Fare un abito semplicissimo in cui non vi è altro che la linea è grande couture». Infine va menzionato il capitolo dedicato a Miuccia Prada, non sempre facile da decifrare. Si legge: «Incurante di ogni convenzione ha continuato a sovvertire ogni regola dando vita a una nuova, imprevista, armonia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1. Sulla copertina del libro, uno scatto del grande fotografo Horst P. Horst; 2. Romeo Gigli, collezione Teodora, primavera-estate 1990

